

Rivista dell'architettura italiana



12  
e  
co  
l  
e



Edifici collettivi  
Luoghi di lavoro  
Coworking  
Residenze  
Ristoranti

12

Speciale **ABRUZZO**

# Speciale **ABRUZZO**

## ■ ARCHITETTURA

**Un futuro affacciato sul passato**  
Giovanni Vaccarini

**Gioco volumetrico**  
BMT architetti

**Architettura sociale**  
Salvatore Colletti, Michela Giammarini

## ■ RECUPERI

**La nuova storia di due mulini**  
Lorenzo Fosco

**Vita di un antico casolare**  
Rocco Valentini

**Progettualità del riuso**  
Alberto Giobbi

## ■ INTERNI

**Voluminosità**  
Silvia Rapino

**Palinsesto architettonico**  
*contrappunto\_lab*

## ■ RISTORANTI

**Arricchire il presente**  
Carmelo Leo Cagnetta

**Casa Maki**  
Studio Zero85

## ■ EVENTI

**Il rinascimento delle superfici**

# in fi te s ro p



## Progettualità del riuso

### L'esperimento pilota di edilizia sostenibile in un fienile di Ovindoli

Un esperimento. Un'idea. Un ideale. Nuove metodologie, nuove strade per costruire, cos'è da coniugare innovazione e tradizione; dove progettare il nuovo anche recupero del passato. Il caso dell'ottocentesco fienile di Ovindoli, esempio virtuoso in un periodo come quello attuale, che nonostante le problematiche legate al surplus edile, segnato da una bulimica voglia di costruire ancora e ancora, anziché concentrarsi sul recupero di quello che già c'è, attualizzandolo agli usi moderni. Il team di lavoro guidato dal progettista Alberto Giobbi si è infatti concentrato per applicare concetti di rigenerazione urbana sostenibile e riuso, in questo paesino nell'Appennino abruzzese, regione di cui si è troppo spesso sentito parlare negli ultimi tempi per tragedie sismiche. Outstudio - questo il nome dello studio di progettazione - ha non solo donato una nuova vita ad un edificio, ma ha anche applicato moderne tecniche costruttive per garantire sicurezza antisismica, risparmio energetico e sostenibilità, su un elemento preesistente in pietra, preservandone anche la memoria storica. Un progetto, questo, dove legno, metallo e pietra si legano come in composto chimico. Il recupero non preclude un audace e sapiente uso del design e dell'arredo: scale a chiocciola che si scompongono, quasi levitando, collegano i tre piani di questo fienile/dimora; pareti e solai in legno xlam diventano lo scheletro di un corpo in pietra, altrimenti morente nel disuso. Tre ambienti ripensati come spazi vitali, recuperando ciò che già esiste. La pietra accoglie in sé il legno, in piena armonia. Un concetto tipico del passato - la scala a chiocciola - viene in questo caso reinterpretata secondo il design contemporaneo. Un

camino accoglie e riscalda l'ambiente principale: allo stesso tempo elemento funzionale, quanto decorativo; elegante e allo stesso tempo richiamo a quel momento di raccoglimento tipico della vita rurale. Il legno e la pietra coinvolgono l'ambiente in tutti gli aspetti, nelle pareti e nei pannelli, nei controsoffitti e negli elementi d'arredo: tutto scandito da questi due materiali che evidenziano la volontà di innovare senza snaturare, recuperare senza rimanere ancorati al passato. Il fienile si riorganizza in casa: ogni piano parte di un progetto abitativo, suddiviso in zona giorno e cucina al primo piano e zona notte al secondo e al terzo. I progettisti hanno dedicato tutte le loro attenzioni per garantire il massimo del comfort e dell'intimità in questi ultimi due, dotando entrambi i piani di un bagno che, pur avendo elementi ceramici e strutture idrauliche delle più moderne, si richiama comunque al concetto di dialogo con la tradizione. Interessante come il team di progettazione abbia applicato in maniera totale il concetto di riuso e rinnovamento: lo si può vedere nei tavoli che compongono il piano cucina come nei banchi che fungono da balaustra nel secondo piano, e negli elementi che compongono l'arredamento della camera da letto al secondo piano. In ultimo, a valorizzare al meglio la camera da letto padronale all'ultimo piano, la volta in pietra, testimonianza viva dell'antico fienile ottocentesco e ora elemento caratteristico di questa stanza. Parafrasando le parole dello stesso Outstudio, i progettisti devono cominciare a ragionare in termini di progettualità del riuso, superando un'obsoleta logica dell'emergenza e dell'improvvisazione.

**Intervento**  
Riqualifica funzionale di una dismessa architettura rurale del XIX sec. nel centro storico di Ovindoli

**Luogo**  
Ovindoli (AQ)

**Progettisti**  
Alberto Giobbi

**Collaboratori**  
Paola Di Pietrantonio, Elena Giancaspro, Alfredo De Sanctis

**Committente**  
Privato

**Anno di redazione**  
2009

**Anno di realizzazione**  
2010 - 2011

**Costo**  
Euro 270.000,00

**Imprese esecutrici**  
T.G.L. di Mericone Tommaso

**Imprese fornitrici**  
Globo, Ceramiche Appia Nuova, L.A. COST Apa, Knauff, Grohe, Marazzi, Edilkamin, Infissi F.Ili D'Antimi

**Dati dimensionali**  
120 mq

**Caratteristiche tecniche particolari**  
Edificio in X-LAM inserito all'interno di una struttura esistente in pietra locale del XIX secolo  
finestre inserite in abbaini

Testo - Massimiliano Gattoni  
Foto - Vito Corvasce

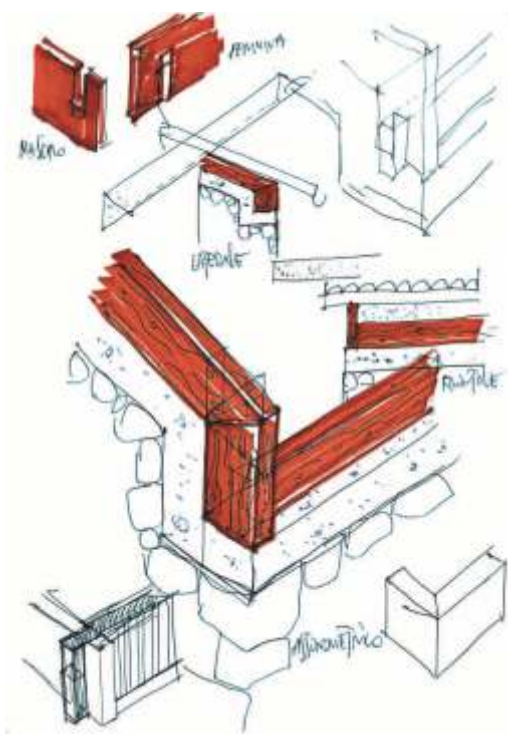


Alberto Giobbi



La scala in legno che più caratterizza la nuova dimora, collegando i tre piani grazie ad una struttura in metallo che viene nascosta alla vista

Prospetti e piante;  
il fienile/dimora  
visto da fuori



La zona giorno; spaccato  
del corridoio al secondo  
piano: la balaustra  
- realizzata con un bancale -  
il richiamo all'idea di riuso





Particolari dei vari ambienti:  
la pietra accoglie in sé il  
legno, in piena armonia

